

Tim, utili e ricavi alle stelle Clienti oltre i 15 milioni

ROMA Sfonda il tetto dei 15 milioni di clienti (15.157.000) e supera i tremila miliardi di ricavi (3.102), con un utile netto di 693 miliardi di lire. Così la Tim chiude il primo trimestre del '99, consolidando la sua leadership nel mercato europeo e italiano. I risultati sono stati illustrati ieri dall'amministratore delegato Umberto de Julio al cda presieduto da Bernardino Libonati.

Il consiglio, che ha approvato i dati di bilancio, prospetta all'assemblea convocata per metà giugno (15 e 16) la distribuzione di un dividendo di 145 lire per azione di risparmio e di 135 per azioni ordinarie. Il dividendo sarà posto in pagamento dal 28 giugno. La controllata Telecom per la telefonia mobile effettuerà

rà inoltre un buy back (acquisto di azioni proprie) da destinare alla rete dei venditori indiretti (i centri Tim) fino ad un massimo di 240 miliardi di lire. Saranno acquistati fino a 15 milioni di titoli ad un prezzo di mercato compreso tra le 4.000 e le 16.000 lire, che verranno poi offerti ai dealer ad un prezzo pari al valore borsistico del titolo nel mese precedente, ridotto di non oltre il 20%.

Nei primi tre mesi dell'anno Tim ha prodotto oltre 5 miliardi di minuti di traffico con una crescita superiore al 40% rispetto allo stesso periodo del 1998. Un risultato favorito, in parte, dall'avvio, il primo gennaio '99, del Gsm 1.800 nelle otto principali città italiane e dall'introduzione di nuovi servizi.



Francesco Rutelli
Vergati/Ansa

ROMA Il Comune di Roma ha deciso di ricorrere al Tar, all'Antitrust e all'Unione europea contro il rinnovo della convenzione tra ministero dei Trasporti e Alitalia siglata il 31 marzo scorso.

Lo ha annunciato, in una conferenza stampa, il sindaco di Roma Francesco Rutelli, con l'assessore al Trasporto Paolo Gentiloni, sottolineando che la decisione di «agire in ogni sede giudiziale ed extragiudiziaria» contro la convenzione sarà presa oggi dalla giunta comunale. Secondo il Campidoglio, questa convenzione penalizza l'aeroporto di Fiumicino perché, non garantisce un'effettiva concorrenza, non permettendo di so-

stituire con altre compagnie e i voli intercontinentali trasferiti da Alitalia a Malpensa. «Bisogna accelerare il processo di liberalizzazione - ha detto Rutelli - perché Roma non può aspettare che si consolidi la crisi di Fiumicino». Alitalia ha infatti trasferito a Fiumicino il 56% dei voli intercontinentali e alla fine l'unico risultato è stato di far perdere passeggeri a Roma (-6,5% rispetto al '98), penalizzando tutto il centro-sud, a vantaggio di Milano, ma senza togliere agli aeroporti europei. E questo nonostante le assicurazioni fornite a suo tempo dalla compagnia, che sosteneva che Malpensa 2000 avrebbe apportato benefici anche allo scalo

di Fiumicino. Rutelli ha ricordato che l'Antitrust aveva auspicato la soppressione della convenzione perché «crea un regime speciale a favore di un'impresa, discriminando i suoi concorrenti» e che il ministro dei Trasporti Treu si era impegnato a rivederne il testo. La scelta di ricorrere al Tar è maturata - ha spiegato il sindaco - «dopo aver appreso che, in base alla convenzione, gli aeroporti romani, già alle prese con le gravi conseguenze dell'abbandono di numerosi collegamenti Alitalia, si trovano ad essere penalizzati dalla riconferma di fatto della concessione in esclusiva della maggioranza delle rotte extra Ue».

Mercati imprese

Corsa alle Comit a Piazza Affari

Grandi manovre sulle azioni, ai blocchi passa l'1,15%

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Le grandi manovre sulla Comit si sono trasferite ieri dai salotti finanziari al recinto di Borsa. Già nella mattinata sono passate al mercato dei blocchi ben 20 milioni e 600 mila azioni della banca, pari a circa 300 miliardi di lire. L'operazione ha riguardato tre pacchetti, che in totale corrispondono all'1,15% del capitale. Non solo. In Piazza Affari il titolo della Commerciale ha guidato le blue chips per l'intera giornata, davanti alla «regina» Telecom, risultando il più trattato del listino, nonostante il calo degli scambi (da oltre 31 a 24,9 milioni di azioni). Quan-

to al valore, dopo due giorni di calo, il titolo è risalito (+1,31%), chiudendo a 7,44 euro.

Insomma, le voci di blindatura che avevano frenato gli operatori, quando sono diventate realtà hanno avuto l'effetto opposto. Il fatto è che dietro a quel patto tra 11 soci di Piazza della Scala (24,41% del capitale) orchestrato e diretto dal duo Mediobanca-Generali non c'è soltanto un forte asset di comando. C'è anche un matrimonio commerciale: la guida dei blu chips ha guidato le blue chips per l'intera giornata, davanti alla «regina» Telecom, risultando il più trattato del listino, nonostante il calo degli scambi (da oltre 31 a 24,9 milioni di azioni). Quan-

FIDUCIA IN BORSA
L'ipotesi di "nozze" con Banca Intesa è piaciuta agli investitori

to ieri una ripresa (+1,37%), a fronte di un calo indifferenziato di tutti gli altri titoli legati al risparmio bancario (a parte Comit, naturalmente).

Il progresso di Intesa è comunque un segnale ancora flebile. Sull'affaire pendono ancora troppi dubbi. In primo luogo, il management dell'istituto ribadisce anche oggi che non c'erano dossier su Comit aperti, e che non si parlerà di Comit

neanche al prossimo cda, convocato per martedì. La posizione di Bazoli è risaputa: nessuna interferenza con altri colloqui, vale a dire con l'offerta Unicredit.

Tutto torna, quindi, al duello iniziale: quello tra Piazza Cordusio e Piazza della Scala, con in mezzo Via Filodrammatici. Che l'altro ieri, con il patto tra gli 11, ha messo a segno un secondo bersaglio (dopo aver «piazzato» un uomo di Intesa, Alfonso Desata, alle Generali). Magialtri, che nel patto non sono entrati, non staranno certo a guardare. Prima tra tutti la Deutsche Bank (4,5% in Comit) data dai rumors capofila degli amici di Unicredit (in cui detiene lo 0,75%). Da Francoforte ieri non

è arrivato alcun commento ufficiale. Ci sono giornalisti che chiedevano una reazione alla blindatura, il presidente Röhl Breuer si è limitato a dire: «Non oggi». Molto più loquace è stato, invece, Ulrich Weiss, ex membro del Vorstand della banca tedesca: «È come la lotta tra gladiatori del Circo Massimo - ha detto - Un gioco di potere. Nessuno si chiede quale sia il bene per gli azionisti, i clienti, i dipendenti della banca». Nessun riferimento diretto, nessuno statement ufficiale sulla politica che il panzer tedesco adotterà, quando si tratterà di combattere. Ma i sensi delle parole è chiaro: Francoforte vede il patto tra gli 11 come fu-moagliocchi.

Alleanza Fiat-Ford?

I titoli torinesi volano

Voci di fusione. Agnelli: no comment

MILANO Ieri a Piazza Affari, in una giornata che ha fatto registrare un debole arretramento dell'indice Mibtel (-0,15%) a quota 24.910, da registrare la corsa dei titoli Fiat. Le azioni della casa automobilistica torinese, beneficiando delle voci su possibili alleanze strategiche - si parla di un imminente accordo con la Ford - hanno fatto segnare un +2,92%, con il volume degli scambi più che radoppiato rispetto al giorno precedente. Bene anche i titoli di un'altra società che fa capo al gruppo Agnelli: le azioni Ifi hanno chiuso a +1,85%, mentre i più deboli sono risultate le Ifil +0,37%.

Sullo sfondo di questa bella performance, come accennato, c'è il ritorno di voci di un accordo all'estero, rafforzato in coincidenza con l'incontro fra il presidente onorario del gruppo, Gianni Agnelli e il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Da tempo il mercato attende un annuncio sul fronte di acquisizioni o di alleanze internazionali e l'anno del centenario sembra il più adatto. Tra le ipotesi, oltre alla cessione del settore auto, si affacciano anche aspettative per il settore dei camion. I vertici della Fiat, confermando la tradizione consolidata datempe, si sono limitata un sintetico «no comment».

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo Rif. Rif.	Var. Rif. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Rif.	Var. Rif. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Rif.	Var. Rif. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Rif.	Var. Rif. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire	Nome Titolo	Prezzo Rif. Rif.	Var. Rif. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire						
A MARCIA	0,26	-	0,24	0,27	504	CALP	2,95	-0,37	2,59	3,23	5987	FINMECC RNC	0,70	-0,10	0,70	0,83	1372	MEDIOBANC A W	2,61	-2,57	2,27	3,15	0	RINASCEN R W	0,52	1,44	0,50	1,07	0	UNIPOL P W	0,43	-	0,40	0,56	0
ACO NICOLAY	2,18	-	1,94	2,47	4231	CALTAGIR RNC	0,87	-1,58	0,80	0,93	1685	FINMECC W	0,05	-0,05	0,05	0,08	0	RINASCEN RNC	4,00	-0,25	3,55	5,35	7751	UNIPOL W	0,39	-1,01	0,38	0,60	0						
ACQUE POTAB	4,60	-2,13	3,50	5,37	8907	CALTIGRONE	0,95	1,06	0,86	0,97	1825	FINMECCANICA	0,91	-2,00	0,86	1,11	1782	MERLONI RNC	4,11	-1,06	4,03	4,88	7970	RINASCEN W	1,37	6,11	1,07	2,08	0						
ADEES	8,60	-1,80	6,38	8,39	15877	CAMPIN	1,70	-	1,60	1,95	3329	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121	MILASS RNC	0,89	-0,69	0,56	0,76	5933	RISANAMENTO	10,00	-0,20	8,20	10,06	19382						
ADEES RNC	5,35	-1,36	3,15	5,43	10256	CARRARO	4,80	-	4,01	5,09	9275	FINREX RNC	-	-	0	0	0	RISANAMENTO	15,50	-0,26	13,39	19,99	37831	RIVARO FINANZ	3,00	-	2,60	3,73	5793						
ADM	2,04	-1,89	1,93	2,78	4004	CASTELGARDEN	4,32	1,98	2,72	4,31	8287	FOND ASS	5,31	2,10	4,21	5,51	10237	ROLAND EURO	2,90	-1,09	2,34	2,96	5606	RIVARO FINANZ	3,00	-	2,60	3,73	5793						
AEROP ROMA	6,70	-	6,89	6,75	7,68	CEM AUGUSTA	1,80	4,05	1,59	1,81	3487	FOND ASS INC	4,01	-	3,10	4,35	7780	ROLO BANCA	23,47	0,34	20,71	24,42	45483	ROLO BANCA	23,47	0,34	20,71	24,42	45483						
ALITALIA	2,96	1,90	2,84	3,55	5704	CEM BARLTTA	3,05	-2,78	3,00	3,40	3292	METTEL	1,49	-	1,23	1,63	5629	ROTONDIV	2,35	1,73	2,05	2,60	4550	ROTONDIV	2,35	1,73	2,05	2,60	4550						
ALLEANZA	11,20	0,11	9,34	12,83	21746	CEM BARLETTA	3,50	-2,78	3,00	4,00	6777	MONDAD RNC	16,45	-	6,95	15,58	31867	SABAF	1,33	2,31	1,12	1,40	2598	SABAF	1,33	2,31	1,12	1,40	2598						
ALLEANZA RNC	7,31	0,56	5,10	7,72	14108	CEMBRE	3,00	-0,99	2,67	3,09	5857	MONDADORI	15,91	0,13	11,61	15,76	31739	SABAF	1,33	2,31	1,12	1,40	2598	SABAF	1,33	2,31	1,12	1,40	2598						
ALLIANZ SUB	10,30	-	9,43	10,75	19965	CEMENTR	0,57	-0,14	0,77	1,01	1688	MONDIBANC A	16,52	-	6,95	15,58	31739	SABAF	1,33	2,31	1,12	1,40	2598	SABAF	1,33	2,31	1,12	1,40	2598						
AMGA	0,90	-0,88	0,89	1,22	1759	CENTENAR ZIN	0,13	0,55	0,12	0,16	247	MONDIBANC W	16,52	-	6,95	15,58	31739	SABAF	1,33</td																